

Archivio Teologico Torinese

Anno 25 – 2019.1

Sommario (ITA)

Summary (ENG)

L'escatologico del corpo. Il senso della vita nei sensi della festa

Paolo Tomatis

Sommario

Per comprendere il nesso profondo che lega la fede cristiana e l'esperienza antropologica della festa, lo studio si rivolge a tre apporti della teologia del '900 che hanno contribuito a una vera e propria riscoperta del valore teologico della festa: la teologia della liturgia, la teologia della vita e la teologia del popolo. Alla luce di questi tre approfondimenti si abbozza una teoria della festa cristiana in prospettiva estetica, nella quale le principali dimensioni dell'ethos festivo cristiano sono raccolte nella tensione tra l'estetico della vita e l'escatologico della fede. In questa tensione, la festa appare come l'escatologico del corpo (individuale, sociale, mistico), nella forma del desiderio e dell'immaginazione, dell'anticipazione e della celebrazione del senso della vita nei sensi spirituali del corpo.

Summary.

The Eschatological Dimension of the Body. Feeling the Meaning of Life While Living the Feast

In order to understand the deep connection between the Christian faith and the anthropological experience of the feast, the article resumes three main theological currents from the last century: the Theology of the Liturgy, the Theology of the Life and the Theology of the People. Thanks to these theological reflections the Author sketches a theory of the Christian feast in aesthetic perspective, in which the main dimensions of the Christian celebrating ethos are collected within the tension between the aesthetic experience of the life and the eschatological experience of the faith. Within this tension the feast appears as the eschatological experience of the body (individual, social and mystical body) in the form of the desire and the imagination, the anticipation and the celebration of the meaning of the life through the spiritual senses of the body.

Festa, religione e società. Considerazioni sul festeggiare del passato e del presente

Natale Spineto

Sommario

A partire dall'etimologia del termine «festa» l'articolo riflette sul significato della «festa» nella tradizione latina e greca antica e nel cristianesimo, per rileggerne il significato nella società attuale. Lo studio mette in evidenza la complessità insita nei significati della «festa» e i suoi fattori di continuità e discontinuità tra i suoi aspetti tradizionali e i suoi significati prevalenti nell'esperienza attuale.

Summary.

Feast, Religion and Society. Reflections on Celebrating in the Past Times and at Present

In order to understand the meaning of the «feast» in contemporary societies, the article develops a reflection starting from the meaning of the «feast» in the ancient classical latin and greek traditions and in Christianity. The Author highlights the complexity of the meanings inherent in the «feast» and the discontinuity between its traditional aspects and the prevalent meanings in the present experience.

In/esperienza di Dio. La fenomenologia della liturgia di Jean-Yves Lacoste

Emanuele Bordello

Sommario

L'uomo contemporaneo, assetato di esperienza, tende spesso a ridurre la vita di fede a una questione di sentire. Il presente contributo cerca di interrogare tale esigenza a partire dal pensiero di un autore francese contemporaneo, Jean-Yves Lacoste. La fenomenologia della liturgia – intesa come esistenza vissuta davanti a Dio – che si delinea nei suoi scritti induce piuttosto a pensare la condizione del credente come segnata da una fondamentale inesperienza. Esporsi a Dio apre uno spazio di gratuità che può ospitare il passaggio dell'Assoluto, ma senza che il sentire possa accampare pretese inequivocabili su di esso. La presenza di Dio si manifesta discretamente nel chiaroscuro della storia, e chiede di essere decifrata all'interno di un'economia sacramentale.

Summary.

The In/Experience of God. The Phenomenology of Liturgy According to Jean-Yves Lacoste

In our contemporary context, the human person, thirsty for experience, often tends to reduce the life of faith to a matter of feeling. In this paper, the Author questions this reduction. The starting point is the thought of a contemporary French author, Jean-Yves

Lacoste. His phenomenology of liturgy – which is understood as life in front of God – leads to a conception where the believer is strongly marked by inexperience. Exposing oneself to God opens up a free space that can welcome the presence of the Absolute, but feeling cannot make a definitive claim to this experience. God manifests his unobtrusive presence in the light and shade of our history, which begs to be deciphered within a sacramental economy.

Papa Francesco e i padri della Chiesa

Carlo Pertusati

Sommario

Papa Francesco manifesta il suo legame con i padri della Chiesa fin dall'inizio del pontificato, a partire dalla conferma del motto episcopale, che riporta una citazione di Beda il Venerabile. Egli utilizza spesso immagini, aforismi e citazioni patristiche soprattutto per dare maggiore efficacia alle sue parole e non tanto per la necessità di argomentarle. La Chiesa, infatti, si deve ispirare ai padri per evangelizzare in modo chiaro e convincente.

Sono originali sia il ricorso a due antiche eresie per smascherare altrettante tendenze pericolose nella vita pastorale e spirituale della Chiesa: lo gnosticismo e il pelagianesimo; sia l'utilizzo dell'espressione «semi del Verbo», dedicata a chi vive situazioni matrimoniali imperfette. In campo ecumenico si riferisce puntualmente ai padri, testimoni della Chiesa indivisa e in particolare parafrasa un noto aforisma di Tertulliano: «Il sangue dei martiri è seme di unità della Chiesa».

Summary. Pope Francis and the Fathers of the Church

Pope Francis shows his links with the Fathers of the Church from the beginning of his pontificate, starting from the confirmation of his episcopal motto, which is a quotation from Bede the Venerable: «Miserando atque eligendo». He often uses images, aphorisms and patristic quotations, above all in order to give greater effectiveness to his words and not so much to argue them. The Church in fact must be inspired by the Fathers, to evangelize in a clear and convincing way. The Pope also refers to two ancient heresies to unmask two dangerous tendencies in the pastoral and spiritual life of the Church: Gnosticism and Pelagianism. He also uses the expression «seeds of the Word», boldly dedicating it to those who live in imperfect marriage situations. In the ecumenical field he refers punctually to the Fathers, as they are witnesses of the undivided Church, and in particular he paraphrases a well known aphorism of Tertullian: «The blood of the martyrs is the seed of unity in the Church».

Chiesa sacramento di comunione per lo Stato in Africa.

Per un oltrepassamento della teologia politica (J.-B. Metz) e dell'etica politica (J. Ratzinger)

Rodrigue Gildas Gbedjinou

Sommario

Diversi teologi africani hanno proposto visioni di relazione tra Chiesa e Stato in Africa. Le loro proposte, generalmente raggruppate sotto il termine di «teologia politica», possono essere divise in etica politica e teologia politica. Per discuterle, il pensiero contrastante di due grandi teologi di questo tempo può essere di grande aiuto: si tratta di J. B. Metz, con la sua nuova teologia politica, e di J. Ratzinger, uno di coloro che hanno criticato di più la nuova teologia politica. Questo confronto permetterà di definire i punti basilari di una relazione dinamica tra Chiesa e Stato nel continente africano.

Summary. The Church as Sacrament of Communion for the State in Africa. Towards an overcoming of the Political Theology (J.B. Metz) and the Political Ethics (J. Ratzinger)

Many African theologians have developed their own visions about the relationship between the Church and the State in Africa. Their proposals, that are generally understood as expressions of political theology, can be more appropriately divided in political ethics and political theology. The opposing theological thought of J.B. Metz and J. Ratzinger can be very helpful in order to discuss the African proposals. The first is the main representative of the political theology, while the second is one of the theologians that has deeply criticised the new political theology. This critical discussion will let us define the fundamental issues concerning the dynamics of Church and State relationship in the African continent.

La fragilità e il compimento: desiderio, relazione, temporalità

Maurizio Chiodi

Sommario

L'autore introduce la riflessione con una breve analisi della post-modernità, un tempo in cui il soggetto è «costretto» a fare i conti con le sue incertezze e ambiguità. Nel passaggio successivo, la fragilità viene assunta come categoria ermeneutica del vissuto umano, nella misura in cui essa consente di significare il nesso originario tra passività e attività.

A tal scopo, il saggio collega la fragilità con il desiderio, le relazioni e il tempo: l'identità umana è fragile perché si costituisce all'intersezione del rapporto tra il desiderio e la coscienza, la relazione e la lotta per il reciproco riconoscimento, e la drammatica del tempo. Nella conclusione, l'autore mostra come tutta la Scrittura attesti i modi in cui la promessa del compimento, nell'evento cristologico, si iscrive nella fragile storia umana, attraversandone i desideri, le relazioni e le forme dell'agire.

Summary. Fragility and Fulfillment: Desire, Relationship, Temporality

The first part of the article is a brief analysis of post-modernity, considered as a time in which the subject is compelled to deal with his own ambiguities and uncertainties. In the second step, fragility is assumed as an hermeneutical category of human living, because it allows to express the original link between passivity and activity. In this perspective fragility is connected with desire, relations and time: human identity is fragile, because it is constituted at the crossing point of the relations between desire and conscience, the fight for mutual recognition and the dramatic of time. In conclusion the author shows that all the Scripture witnesses that the promise of fulfillment in the Christological event is inscribed in the fragile human history, crossing its desires, relations and forms of action.

Chiesa e diritti umani: dal sospetto alla difesa

Paolo Mirabella

Sommario

L'intimo rapporto tra le religioni e l'etica dei popoli costituisce la più ampia cornice entro la quale s'inscrive la relazione che si è andata costruendo tra il magistero della Chiesa e il paradigma valoriale dei diritti umani. Una relazione non priva di tensioni. La ricostruzione storica di questo rapporto disegna una parabola che muove da un'iniziale diffidenza della Chiesa verso la logica dei diritti fino a una sua progressiva adesione. Un cammino di conciliazione avvenuto non senza che il magistero abbia introdotto nell'orizzonte dei diritti umani specifici elementi teologici distintivi rispetto alla loro interpretazione liberal-illuminista. Nell'articolo vengono evidenziate le ragioni di tale diffidenza e le tappe del progressivo avvicinamento. Un percorso che ha reso la Chiesa contemporanea uno tra i principali paladini dei diritti dell'uomo.

Summary. Church and Human Rights. From Suspicion to Defense

The deep relationship between religions and people's ethics is the context of the broader framework within which the relationship that has been built between the teachings of the Church and the paradigm of values referring to human rights is inscribed. This relationship is not without tensions. The historical reconstruction of this relationship draws a parable that moves from an initial distrust by the Church towards the logic of rights up to a progressive acceptance. However, while building this path of reconciliation, the magisterium of the Church has introduced specific theological elements on the horizon of human rights, offering a different interpretation from that of the liberal-Enlightenment. The article highlights the reasons for such a cautious approach and the stages towards a more progressive one. It is thanks to such a path that the contemporary Church has been standing out as one of the main champions of human rights.

La filmografia del primo Pasolini sull'alter Christus

Dario Coppola

Sommario

Dalla mia tesi di baccalaureato *Idolo o icona*. Il tema dell'alter Christus nella filmografia del primo Pasolini attraverso la concettualità di Marion è estratta un'analisi dei film *La ricotta* (1963) – icona dell'Ultima cena – e *Il Vangelo secondo Matteo* (1964): infanzia; battesimo e ministero pubblico di Gesù; missione degli apostoli; parole e gesti di Cristo; morte di Giovanni Battista; tre annunci della passione; parabole del Regno; confronto di Gesù con gli accusatori; Ultima cena e passione; sepoltura e risurrezione; invio missionario ai discepoli. La disamina contiene tre scoperte, del tutto inedite, che individuano: il brano attribuito a Gluck ne *La ricotta*; l'edizione del testo evangelico tradotta dalla Pro Civitate, utilizzata alla lettera da Pasolini; il brano di Paolo VI che il personaggio di san Francesco cita, attribuito erroneamente dai critici a Marx, nel film *Uccellacci e uccellini* (1966).

Summary. The Theme of Alter Christus in the First Pasolini's Filmography

The article develops the analysis of the film *La ricotta* (1963) – icon of the Last Supper – and *Il Vangelo secondo Matteo* (1964): infancy; baptism and public ministry of Jesus; mission of the apostles; Christ's words and gestures; John the Baptist's death; three announcements of the Passion; parables of the Kingdom; confrontation of Jesus with the accusers; Last Supper and Passion; burial and resurrection; missionary sending to the disciples. The examination contains three completely unpublished discoveries that identify: the musical piece attributed to Gluck in *La ricotta*; the edition of the Gospel text translated by Pro Civitate, used by Pasolini; the passage of Paul VI that the character of St. Francis quotes, erroneously attributed to Marx by critics, in the film *Uccellacci e uccellini* (1966).

Chinese Catholic Church in a Secular World: Some Preliminary Reflections

Tianyue Wu

Summary

This essay starts with a careful examination of the claim that we live in a secular world in order to obtain a more appropriate understanding of the relation between the Church and the world. It appeals Charles Taylor's distinction between three sorts of secularity to show that the world should be taken as a structured complex that contains all possibilities within itself, including the possibility of going beyond the boundaries of the world in religions. In light of this, this essay briefly examines three main challenges for the Church in modern China: the long tradition of secularism, the atheistic ideology of the communist party, and the blind growth of market-oriented economy in the last three decades.

Sommario. La Chiesa cattolica cinese in un mondo secolarizzato: alcune riflessioni preliminari

Questo saggio prende l'avvio da un'attenta analisi del presupposto che viviamo in un mondo secolarizzato per giungere a una comprensione più approfondita della relazione tra la Chiesa e il mondo. Si utilizza la distinzione proposta da Charles Taylor di tre forme di secolarizzazione per mostrare che il mondo deve essere considerato un insieme strutturato che contiene in se stesso tutte le possibilità, inclusa la possibilità di oltrepassare i suoi stessi confini verso le religioni. Alla luce di questi presupposti, il saggio esamina brevemente tre principali sfide per la Chiesa nella Cina moderna: la lunga tradizione di secolarizzazione, l'ideologia ateistica del Partito comunista, e il cieco sviluppo di un'economia orientata verso il mercato negli ultimi tre decenni.

Christian Encounter with Religious Plurality and Public Life in the Chinese Context: A Contribution of Abraham Kuyper's Common Grace

Zhibin Xie

Summary

This paper explores the implication of Abraham Kuyper in understanding Christianity in China in its encounter with culture, State, and society. Abraham Kuyper's distinction of common grace and special grace provides basis for Christian cultural engagement, guides constructive social witness, opens spaces to appraise and elevate civil life as well as human cultural achievement even by non-Christians, and reflects the purpose of cultural activities. Kuyper's vision of public theology deriving from the doctrine of common grace illuminates Chinese Christians' public responsibility, including more openness to non-Christians towards common cultural development. It is common grace which unfolds God's sovereignty in cultural and social development, as much as in spiritual and ecclesiastical growth; I suggest that this vision is applied to the case of Christianity and society in China to some extent, which is to take seriously the characteristic persistent coexistence of Christianity with other religions in the Chinese context.

Sommario. L'incontro dei cristiani con il pluralismo religioso e la sfera pubblica nel contesto cinese. Un contributo a partire dalla common grace di Abraham Kuyper

L'articolo esplora le implicazioni del pensiero di Abraham Kuyper per comprendere il cristianesimo in Cina e il suo incontro con la cultura, lo Stato e la società cinesi. La distinzione posta da Kuyper tra grazia comune e grazia speciale offre le basi per l'impegno culturale cristiano, orienta una costruttiva testimonianza sociale, apre spazi per valutare ed elevare sia la vita civile sia i successi culturali umani anche raggiunti da non cristiani, e riflette sullo scopo delle attività culturali. L'idea di teologia pubblica di Kuyper derivante dalla dottrina della grazia comune, illumina la responsabilità pubblica dei cristiani cinesi, richiamandoli a una maggiore apertura verso i non cristiani

nell'impegno verso uno sviluppo culturale comune. È la grazia comune che dispiega la sovranità di Dio nello sviluppo culturale e sociale, come anche nella crescita spirituale ed ecclesiale.

L'autore propone che questa visione sia applicata al caso del cristianesimo e della società in Cina: questo significa prendere seriamente la caratteristica e persistente coesistenza del cristianesimo con altre religioni nel contesto cinese.

La libertà del cristiano

Roberto Repole

Somario

Il reve testo, che rappresenta una sorta di «risonanza» allo scritto di J. Mltmann sulla libertà del cristiano, richiama come il «caso serio» della libertà dell'uomo stia nel fatto che essa non è solo in grado di generare delle vittime, ma anche di lenire delle ferite.

La giustificazione può avere dunque, per il cristiano, non solo il senso del perdono dei peccati ma anche quello di «liberare la libertà» perché operi – in conformità a Cristo – a favore degli ultimi e degli sconfitti. In quanto tale la libertà del cristiano rappresenta anche uno dei modi in cui si rende esperibile nel mondo la provvidenza divina.

Summary. The Freedom of Christians

The short text, which is a reaction to the J. Motlmann's article on the freedom of Christians, recalls the serious fact that a man's freedom cannot only generate victims, but also heal wounds. For Christians, justification can mean not only the forgiveness of sins, but also the emancipation of freedom, so that freedom itself – conforming to Christ – can act in favor of the least and the defeated ones. As such, freedom of Christians represents one of the way through which the divine Providence is experienced in the world.

Heidegger e il senso del cristianesimo oggi. A proposito di un libro di Gianni Vattimo

Giovanni Ferretti

Sommario

L'articolo analizza in modo articolato e critico il recente volume Essere e dintorni (2018) del filosofo Gianni Vattimo. In tale opera Vattimo intende riproporre l'efficacia del pensiero di Heidegger per interpretare la realtà dell'uomo contemporaneo, valorizzando l'originale ispirazione cristiana di Heidegger stesso.

Summary. Heidegger and the Meaning of Christianity at Present. About a book by Gianni Vattimo

The article develops a critical approach to the recent book Essere e dintorni (Being and Surrounding) written by the Italian philosopher Gianni Vattimo. In his book Vattimo argues the effectiveness of Heidegger's thought in order to understand the contemporary human being and his existence, rediscovering and stressing the original Christian inspiration of Heidegger himself.